Scena tratta da **"La paranza dei bambini"**

*Un gruppo di bambini, **Nicola**, Tyson, Biscottino, Lollipop, O'Russ e Briatò vogliono diventare ricchi alla svelta, comprare abiti firmati, motorini nuovi. In particolare Nicola, la cui madre gestisce una piccola tintoria, non resiste alla tentazione di entrare a far parte di una "famiglia camorrista". Il furto di una pistola lo fa sentire più uomo anche nei confronti di Letizia, che gli è entrata nel cuore dal primo incontro. In poco tempo Nicola, che ha quindici anni, diventa il capo del suo gruppo.*

Nicola è sotto casa di Agostino, lo sta aspettando.

AGOSTINO: E tu che vuoi qua? Che vuoi?

NICOLA: Ti devo parlare.

AGOSTINO: E dici.

NICOLA: Possiamo salire un attimo?

AGOSTINO: Cammina davanti.

Agostino e Nicola salgono a casa di Agostino, fuori al terrazzo.

NICOLA: Nel quartiere sono rimasti tre scemi.

AGOSTINO: Questo già lo so.

NICOLA: Quindi scendiamo io e te. Prendiamocelo noi. Tanto basta sparare un colpo a terra e scappano.

AGOSTINO: Nicò, per prenderci questo quartiere servono le armi. Io e te dove andiamo che non abbiamo niente?

NICOLA: E che ci vuole a procurarsi una pistola. Non ci vuole niente, ci mettiamo 2 secondi.

AGOSTINO: Dici sul serio?

NICOLA: Dico sul serio. Quello magro magro, col naso storto. Il grassone, quella palla di merda e il bassino, con gli occhi storti. Io e te insieme ce li mangiamo.